

Alla Galleria Rotta sedici opere realizzate insieme due anni fa, più alcuni "singoli". La mostra durerà fino al 31 marzo per poi spostarsi all'estero

Baj & Corneille, due in uno

I maestri hanno ripetuto l'exploit a quattro mani sperimentato nel 1958

LUCIANO CAPRILE

Per gli artisti, per un certo tipo di artisti, una maniera di comunicare consiste nel mettersi a dipingere un quadro in comune. Tale pratica era ampiamente seguita nell'ultimo dopoguerra dagli aderenti del Gruppo Cobra, in particolare da Appel, Alechinsky, Corneille, Dotremont e Jorn. Il più delle volte si trattava di accesi testa a testa, di quelli che si placavano nella convergenza dei comportamenti. Uno dei primi "incontri" documentati riguarda nel 1949 Dotremont e Corneille. Anche Enrico Baj ha provato esperienze di questo tipo tra gli altri con Duchamp, Man Ray, Fontana, Manzoni e per l'appunto con Corneille nel 1958. I due si erano conosciuti nell'estate del 1954 ad Albissola in occasione degli Incontri Internazionali della Ceramica promossi da Asger Jorn, da poco giunto in quella località della Riviera ligure proprio per l'interessamento di Enrico Baj. In tale frangente una simile pratica pittorica si era più volte attivata nel corso di feste conviviali.

Dunque in quel 1958 Corneille c'è a Milano mentre Baj sta sperimentando le montagne ottenute con gettate sulla tela di "acqua pesante". Su un paio di queste Corneille si esibisce con una sovrapposizione gestuale e colorica memore delle composizioni mineralogico/naturalistiche suggeritegli dai numerosi viaggi nelle zone impervie dell'Africa del Nord. Da allora i due si sono persi artisticamente di vista: Corneille ha continuato e ha accentuato il suo interesse per l'Africa e per le manifestazioni di un mondo specchio in un eden almeno mentale popolato di fanciulle seducenti e di animali fantastici; Baj è passato ai "generali", alle "dame" e quindi alle infinite teorie di "teste" sfociate infine in "maschere tribali" e nei "totem".

I loro mondi si stavano dunque riavvicin-

nando nel nome di un continente immaginario efficacemente raccontato nelle "Impressions d'Afrique" di un Raymond Roussel ben noto a entrambi. Il terreno era pertanto favorevole per un altro incontro a distanza di quasi mezzo secolo dal primo: così con i buoni uffici di Giancarlo De Magistris, amico e mercante di Corneille, il nuovo "rendez-vous" si è concretizzato nell'ottobre del Duemila nell'atelier del maestro milanese. Dalla riaccensione di sopiti entusiasmi sono scaturite sedici opere di straordinaria compattezza stilistica e formale dove i due artisti hanno coniugato ed esaltato i loro caratteristici elementi figurativi. L'Africa di Roussel è stata superata da un immaginario a cui i nostri protagonisti attingono da sempre a piene mani e a pieno diritto. Ora tali opere in simbiosi, a cui sono state aggregate alcune prove dei singoli autori, fanno bella mostra di sé alla Galleria Rotta fino al 31 marzo (è disponibile anche un catalogo edito da Signum). La rassegna, avviata alla fine del 2001 presso la Galleria San Carlo di Milano, si sposterà quindi a Roma, a Francoforte e a Oporto per approdare poi in Francia, in Belgio, in Olanda.

In chiusura un'ulteriore notizia su tale capacità di interagire con gli altri che talora è sfociata in ambito letterario. Da loro sono stati concepiti anche "libri d'artista" con poeti e scrittori e sono venute essenziali esercitazioni di penna. Proprio in questi giorni è uscito "Discorso sull'orrore dell'arte" (ed. Elèutera, Milano, pp 79, euro 5,50) a proposito dell'"orrore che l'arte prova verso se stessa" ovvero dell'"orrore che produce sul pubblico": è un colloquio tra Enrico Baj e il "maître à penser" francese Paul Virilio. Tanto per ribadire il concetto di contaminazione dei ruoli e di attenta militanza critico/artistica.

Si incontrarono più di quarant'anni fa ad Albissola e, quasi per gioco, dipinsero insieme un paio di memorabili tele. Dopo quasi mezzo secolo, nell'ottobre di due anni fa, i due artisti si sono ritrovati nell'atelier del maestro milanese con l'antico entusiasmo e hanno prodotto la bella serie

